

CAMERA DEI DEPUTATI N. 2680

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

DELLI CASTELLI FILOMENA, SPALLONE, PERROTTI, AMICONE, CASTELLI AVOLIO, CORBI, COTELLESA, DONATI, FABRIANI, GIAMMARCO, LOPARDI, PAOLUCCI, ROCCHETTI, VIOLA

Annunziata il 5 maggio 1952

Concessione di un mutuo garantito dallo Stato al comune di Pescara

ONOREVOLI COLLEGHI ! — La situazione particolare della città di Pescara merita una giusta considerazione ai fini dell'accoglimento della richiesta di uno speciale provvedimento di legge indispensabile per fronteggiare inderogabili esigenze connesse alla vita di tale primario centro di Abruzzo.

È d'uopo far presente al riguardo che tale città — nata dalla fusione dei due modesti comuni di Pescara e Castellammare Adriatico, già appartenenti rispettivamente alle due province di Chieti e di Teramo — aveva saputo raggiungere prima dell'ultimo conflitto, in meno di un ventennio, uno sviluppo tra i più rapidi di tutti i centri d'Italia.

In conseguenza all'elevazione di questo nuovo centro a capoluogo di provincia, fin dal 1927, ed al cennato dinamico sviluppo edilizio e demografico, fu necessario eseguire, con notevoli aggravii e difficoltà per il comune, varie importanti opere pubbliche prima del 1943, opere pubbliche alle quali l'ultima guerra ha apportato distruzioni e gravissimi danni sì da annullare, quasi totalmente, i sacrifici fino allora compiuti per l'attrezzatura e miglioramento di tutti i servizi pubblici.

Cessata la guerra e liberato il territorio del comune dall'occupazione militare tedesca, che per circa un anno aveva determinato prima lo sfollamento totale della popolazione civile e conseguentemente la cessazione di

qualsiasi attività cittadina e poi ridotto la preesistente bella ed operosa città in una plaga malsana, senza alcun segno di vita e disseminata soltanto di mine, di rovine e di morti furono subito effettuati ad opera dei cittadini rientrati e degli organi tecnici i necessari lavori di sgombero delle macerie e quelli di disinfezione e di rastrellamento mine.

Successivamente, grazie ai nuovi inenarrabili sacrifici ed allo spirito ricostruttivo della popolazione, nonché alle provvidenze elargite dal Governo, è stato possibile rimettere in vita la città.

Allo stato presente, però, l'Amministrazione comunale di detto capoluogo si trova dinanzi a vari complessi e vitalissimi problemi da risolvere, tra cui alcuni improcrastinabili e tra essi, per primo, il *Piano di ricostruzione*.

Differire la soluzione di tale problema sarebbe arrestare l'ulteriore sviluppo di tale centro, che ha ora una popolazione di molto superiore al periodo prebellico, e significherebbe anche lasciare delusi i cittadini nella loro legittima aspettativa di vedere portata a termine la rinascita completa della città.

Ciò d'altronde, oltre che costituire il coronamento degli sforzi sinora compiuti, servirebbe principalmente a dare un assetto definitivo ed organico alla città, in modo da creare le premesse indispensabili per il sorgere di complessi commerciali ed industriali

sommamente necessari, sia per l'occupazione di notevoli masse operaie e sia per il consolidamento della economia locale che ora è quanto mai precaria a causa delle contingenze conseguenti al fenomeno generale di assestamento dell'economia post-bellica, oltre che alla attuale stasi nello sviluppo edilizio locale dovuto all'attesa esecuzione del Piano di ricostruzione.

Non potendosi realizzare in una volta l'intero Piano, così come è stato redatto, per l'ovvia impossibilità derivante dal notevole corrispondente onere finanziario valutabile a circa 10 miliardi, ci si propone di limitare per il momento l'esecuzione delle opere più importanti ed inderogabili da stralciarsi dal Piano stesso.

Tra queste opere vi sono:

1°) la rete stradale da sistemare con la costruzione della via di circonvallazione e con ponti necessari sia per la sufficiente saldatura dei due più importanti nuclei cittadini con la conseguente utilizzazione di notevoli aree per l'edilizia e per l'industria e sia per poter dirottare nella predetta nuova arteria la parte notevole del traffico pesante, che attualmente congestiona la nazionale adriatica nel lungo tratto che attraversa la città;

2°) l'apertura, la sistemazione ed il prolungamento di alcune importanti vie nell'interno della città;

3°) la costruzione di nuovi edifici da destinarsi alle scuole elementari e medie per dare alle medesime degne sedi, il che apporterebbe anche un sensibile beneficio alle finanze comunali in dipendenza della minore spesa dei fitti;

4°) la costruzione dei mercati coperti per assicurare a tale importante servizio un funzionamento razionale secondo i dettami dell'igiene, poiché lo stato presente delle cose mortifica la dignità di questo moderno centro;

5°) il risanamento di due zone di quartieri popolari (Largo Scurti e Via delle Ca-

serme) che sono fomite di infezioni, tanto si presentano arretrate alla vita moderna ed all'igiene per un complesso di ragioni attinenti alle origini dei quartieri stessi.

Per attuare tale ridotto e indispensabile programma di opere, il cui costo ascenderebbe a lire 3.823.000.000, pur non volendosi richiedere ulteriori provvidenze allo Stato, non può farsi a meno però di invocare il cennato provvedimento speciale legislativo, che solo potrebbe consentire la realizzazione di quanto detto in precedenza, mercè l'autorizzazione a contrarre un corrispondente mutuo con la Cassa depositi e prestiti, analogamente a quanto è stato già fatto per qualche comune, oppure è in corso di esame e concessione per altri.

Ed al fine di dimostrare la possibilità del comune di accollarsi il rilevante debito, da estinguere in trentacinque anni al tasso di interessi in vigore al momento della concessione, si chiarisce che pur presentando le finanze comunali, attualmente, una situazione deficitaria di bilancio di circa duecento milioni, tale situazione indubbiamente presenterà un avanzo annuo sin dai primi esercizi nei quali potrà darsi applicazione alle nuove norme già approvate dal Senato, ma da approvarsi dall'altro ramo del Parlamento, per l'assetto delle finanze locali.

Poiché con l'applicazione di tali nuove disposizioni potrà aversi, oltre che il sufficiente gettito di entrate normali per fronteggiare il fabbisogno ordinario dell'Ente, anche un maggior gettito da destinare a parziale estinzione della rata annua di ammortamento di circa lire 250.000.000 occorrente per estinguere il ripetuto mutuo di lire 3.823.000.000, si elencano ora gli altri maggiori introiti e le economie di spese che, per un complessivo ammontare di altre lire 200.000.000, si ravvisano realizzabili in avvenire principalmente in dipendenza dell'attuazione delle anzidette opere previste nel Piano di ricostruzione.

DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

	Entrate attuali (Previsioni 1952)	Entrate future (Previsioni dei futuri esercizi)	Differenza
Rendita degli stabili di proprietà comunale	5.900.000	9.502.000	3.602.000
Proventi dell'acquedotto	23.956.000	50.000.000	26.044.000
Proventi del servizio affissioni	4.200.000	8.000.000	3.800.000
Proventi cimiteriali (entrate normali)	6.000.000	12.000.000	6.000.000
Proventi frigorifero	1.058.000	8.000.000	6.942.000
Proventi trasporto carni	257.000	1.000.000	743.000
Imposta famiglia	35.000.000	70.000.000	35.000.000
Tassa raccolta immondizie	10.000.000	18.000.000	8.000.000
Diritti di pesa pubblica	274.000	2.000.000	1.726.000
Tassa di occupazione suolo	7.500.000	16.000.000	8.500.000
Compartecipazione spettacoli pubblici	35.000.000	50.000.000	15.000.000
Proventi del pubblico macello	6.000.000	10.000.000	4.000.000
Sovrimposta comunale terreni e fabbricati (compresa la supercontribuzione)	6.529.700	15.000.000	8.470.300
Gettito annuo per i contributi di miglioria da appli- care nella misura minima consentita del 15 per cento e con la rateazione massima di 20 rate semestrali	—	32.148.700	32.148.700
Fitti annui per n. 180 magazzini nei mercati coperti in misura di lire 6.650 al mese ciascuno	—	14.364.000	14.364.000
Proventi di nuovi servizi municipalizzati (farmacia, trasporti funebri, ecc.)	—	5.000.000	5.000.000
Totale maggiori entrate	—	—	179.340.000
<i>« Economie »</i>			
In dipendenza di una nuova organizzazione e gestione del servizio di nettezza urbana	—	—	15.000.000
Per minori spese dei fitti per le scuole che verrebbero costruite con parziale finanziamento del Piano di ricostruzione (scuole elementari Villa Muzi, scuole Pineta, scuola media)	—	—	5.600.000
Totale	—	—	200.000.000

Premesso quanto detto, si confida che la Camera voglia approvare il presente disegno di legge, il quale, nell'ambito delle provvidenze dirette a risollevarle le sorti delle zone de-

preste per dare alla Nazione un ritmo di vita operosa e di benessere, tiene particolarmente presente, secondo necessità e giustizia, la parte che si ritiene dovuta alla città di Pescara.

ALLEGATO

OPERE PUBBLICHE DA FINANZIARE COL MUTUO DI LIRE 3.823.000.000
DA AUTORIZZARSI A CONTRARRE CON LA CASSA DEPOSITI E PRESTITI
IN BASE A LEGGE SPECIALE

1. — Via del Commercio ponte e strade fino a via Vestina	L.	310.000.000
2. — Sistemazione del largo Scurti	»	160.000.000
3. — Sistemazione della strada di circonvallazione e ponte	»	800.000.000
4. — Sistemazione di via delle Caserme e via Ferrovia	»	300.000.000
5. — Allargamento di via Nicola Fabrizi	»	152.000.000
6. — Prolungamento di via Regina Margherita	»	120.000.000
7. — Nuova strada della caserma Cocco alla riviera	»	152.000.000
8. — Prolungamento di via L. Muzii	»	—
9. — Prolungamento di via Vittorio Veneto	»	40.000.000
10. — Prolungamento di via Oriente	»	75.000.000
11. — Apertura e sistemazione del viale della prefettura al parco De Riseis	»	90.000.000
12. — Nuove strade n. 36 e n. 37 da via Gabriele d'Annunzio a via Marsica	»	42.000.000
13. — Sistemazione di via dei Marsi	»	25.000.000
14. — Costruzione della strada di accesso allo studio	»	420.000.000
15. — Costruzione edificio scolastico in via Regina Margherita	»	165.000.000
16. — Ampliamento dell'edificio del liceo classico	»	13.000.000
17. — Costruzione di un edificio al liceo classico	»	137.000.000
18. — Costruzione di un edificio per le scuole elementari alla pineta	»	72.000.000
19. — Completamento edificio del cimitero	»	242.000.000
20. — Allargamento del corso Umberto	»	82.000.000
21. — Sistemazione e completamento della piazza Unione	»	30.000.000
22. — Costruzione del mercato in via Malta	»	98.000.000
23. — Costruzione del mercato di piazza Unione	»	140.000.000
Totale		L. 3.823.000.000

PROPOSTA DI LEGGE

ART. 1.

La Cassa depositi e prestiti è autorizzata a concedere al comune di Pescara mutui fino all'ammontare di lire 3.823.000.000 per il risanamento urbano ed edilizio della città, con ammortamenti in 35 anni al saggio vigente alla data della concessione.

ART. 2.

I mutui di cui all'articolo 1 saranno garantiti dallo Stato. L'assunzione della garanzia sarà effettuata con decreto del Ministro del tesoro, di concerto con quello dell'interno, sentita la Commissione centrale della finanza locale.

In relazione alla garanzia prestata ai sensi del precedente comma, il Ministro del tesoro, nel caso di mancato pagamento da parte del comune di Pescara, alle scadenze stabilite e dietro semplice notifica di inadempienza, senza obbligo di preventiva escussione del comune stesso da parte della Cassa depositi e prestiti, provvederà ad eseguire il pagamento a detta Cassa delle rate scadute, aumentate dagli interessi nella misura stabilita dall'articolo 4 della legge 11 aprile 1932, n. 498, rimanendo sostituito in tutte le ragioni di diritto nei confronti del comune.

ART. 3.

I programmi dei lavori da effettuare con il mutuo di cui all'articolo 1 dovranno essere approvati dal Provveditorato alle opere pubbliche.